

→ **L'ex segretario Pd** lancia una grande iniziativa per il 2 luglio nella Capitale

→ **Appello su Facebook** Con Franceschini anche Cofferati e Sereni. Chiamparino: non mi schiero

Veltroni

«Non si torna indietro, sto con Dario»



Foto Ansa

Una lettera su facebook per rilanciare il progetto del Pd disegnato al "Lingotto" e far avanzare «una nuova generazione di dirigenti». Il 2 luglio a Roma, al Capranica, «l'incontro di personalità e idee diverse».

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Il candidato formalmente non c'è ancora perché le armi congressuali attendono, per incrociarsi, la conclusione dei ballottaggi alle amministrative. Ma se la candidatura dell'attuale segretario ci sarà, il sostegno di Walter Veltroni è ovvio, in nome dello spirito del Lingotto. È proprio al Partito democratico così come fu disegnato a Torino che Veltroni si richiama nel lanciare su Facebook un «Lingotto 2», il due luglio a Roma, e far intendere che lui si batterà per la riconferma di Franceschini.

Nella lunga lettera on line Veltroni cita Dario Franceschini quasi alla fine per sottolineare di avere assicurato «al suo sforzo intelligente un sostegno leale» ma in un contesto in cui ricostruisce ciò che successe dopo le elezioni politiche: «Una sconfitta è una sconfitta, ma da una sconfitta un partito nato da pochi mesi se raggiunge il 33% dei voti e oltre, può tranquillamente ripartire». Invece, continua l'ex segretario «il partito è apparso subito impegnato in sotterranei e laceranti scontri interni». L'autocritica di Veltroni è di non essere riuscito, come avrebbe voluto a porre fine al «gioco perverso dei posizionamenti individuali e dei giochi di corrente». «Per questo ho scelto di dimettermi assumendo anche responsabilità non mie, come fa chi concepisce la politica come servizio». Ora Veltroni è preoccupato che il progetto del Pd sia messo in discussione: «Sento attorno ad esso richiami antichi a certezze inesistenti, si arriva a dire che sarebbe meglio lasciar perdere oppure ridurre le ambizioni del Pd a un frammento minoritario di uno schieramento senza disegno riformista».

DIVERSE SENSIBILITÀ

L'ex segretario sottolinea a scanso di equivoci che è solo in nome del «progetto» che ha chiesto a «personalità di diverse idee e sensibilità di ritrovarsi a Roma il 2 luglio». E sottolinea la sua «assoluta ripugnanza per le logiche correntizie» e la sua convinzione «della necessità che avanzi una nuova generazione di di-

rigenti». Non gente che viene dal nulla ma persone come Francesca Barracchi o Debora Serracchiani, Francesca Balzani o Rosaria Capachione che, con la loro storia alle spalle, non si sentono «ex» dei partiti di provenienza.

Quanto alle sensibilità diverse, il sindaco di Torino Sergio Chiamparino conferma: «Il 2 luglio partecipo perché quella discussione non prefigura la nascita di una corrente né, almeno così mi sembra, la scelta di uno schieramento congressuale». E altrettanto fa Paolo Gentiloni che ha accettato l'invito ma non fa «endorsement» per l'attuale segretario.

BALLOTTAGGI

Mentre il segretario, impegnato a Terni per il ballottaggio che vede candidato per il Pd Leonardo Di Girolamo, sollecitato dai sostenitori dice che «ci proverà», a suo sostegno arrivano le voci di Sergio Cofferati, Lapo Pistelli, Marina Sereni, Antonello Soro, Davide Sassoli, anche se tutti fanno precedere la dichiarazio-

Nuova classe dirigente
L'ex sindaco di Roma guarda con fiducia alla Serracchiani

ne dal «se» ci sarà la candidatura.

Come è possibile?, si chiede Rosy Bindi «siamo stati convocati con urgenza dal segretario a urne ancora aperte per prendere tutti l'impegno a non aprire il dibattito congressuale prima dei ballottaggi. E invece ve-

IL CASO

Bassolino, cambio in Regione: lasciano Cozzolino e Velardi

NAPOLI Il presidente della Campania Bassolino ha accettato le dimissioni da assessore di Andrea Cozzolino - eletto a Strasburgo - e Claudio Velardi - che lascia dopo la sua dichiarazione di non-voto al primo turno per le Provinciali e per le europee. Al loro posto Riccardo Marone (attività produttive e turismo) e Gianfranco Nappi (agricoltura, pesca e rapporti con i commissariati). La delega dei beni culturali - che era di Velardi - passa al magistrato Oberdan Forlenza, che già aveva quelle al demanio e ai lavori pubblici.